



Università
degli Studi
di Palermo

CORSI DI
SPECIALIZZAZIONE
PER LE ATTIVITÀ
DI SOSTEGNO



Società Italiana di Ricerca Didattica

Convegno
Nazionale
SIRD
2022
PALERMO

Ricerca,
didattica
e formazione
insegnanti
per lo sviluppo
delle
Soft Skills

30 giugno - 2 luglio

Sessioni parallele

Sessione 1 – *Competenze digitali e communities*

Sessione 2 – *Didattica universitaria e sviluppo delle soft skills*

Sessione 3 – *Inclusione*

Sessione 4 – *Valutazione*

Sessione 5 – *Orientamento*

Sessione 6 – *Pratiche didattiche tra riflessione e narrazione*

In riferimento a quanto stabilito nell'Agenda 2030 per promuovere lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, è necessario garantire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, puntando su insegnanti altamente professionali e specializzati. La sfida del sistema d'istruzione consiste nel superare il gap tra il dentro e il fuori la scuola nell'ottica del lifelong learning, in un percorso formativo adeguatamente strutturato.

In tale scenario si inserisce il progetto internazionale Digitally Improving Social and Emotional Skills of Primary School Teachers (DIGISEL), finanziato su fondi ERASMUS+ (KA226) e ideato in collaborazione con partners provenienti da Turchia (Dumlupinar Kütahya University), Polonia (WSB University, Poznan), Spagna (M&M Profuture, Barcelona), Croatia (Zagreb University) e Italia (Università di Salerno e Lumsa di Roma). L'obiettivo consiste nel focalizzare l'attenzione sulla formazione dei docenti di scuola primaria nell'ambito di un contesto digitalmente mediato.

A tal proposito, il primo step ha previsto la rilevazione dei bisogni formativi a un campione di convenienza costituito da 500 unità tra cui studenti di scienze della formazione primaria e docenti in servizio, mediante la somministrazione di questionari ad hoc avvalendosi del sistema COFACTOR. Dall'analisi delle risposte emergono criticità e credenze ingenuie in merito all'expertise didattica, in particolar modo al ruolo assunto dalla valutazione e alle sue declinazioni pratico-operative. Tenendo conto di tali aspetti si intende progettare dei corsi online ricorrendo ad un approccio innovativo supportato da mappe concettuali dinamiche.

Beatrice Doria; Valentina Grion; Federica Picasso; Anna Serbati

Quale valutazione? Una ricerca su pratiche e percezioni valutative dei docenti universitari italiani attraverso l'analisi dei Syllabi

Già da tempo, la letteratura di settore (Galliani, 2015; Grion & Serbati, 2019) rileva che per attivare processi valutativi di qualità, sia necessario realizzare pratiche che valorizzino il processo (process criteria) e il progresso (progress criteria), piuttosto che il solo prodotto (product criteria) (Guskey, 2006; 2011; 2019).

Nonostante l'ampia condivisione di questi assunti nella ricerca, sembra che l'università italiana abbia acquisito parziale consapevolezza rispetto a tali posizioni. Va rilevato, tuttavia, che non esistono ricerche che, ad ampio spettro, mettano in chiaro le pratiche valutative che si realizzano nelle università. La presente ricerca intende quindi colmare tale lacuna, analizzando le pratiche di valutazione utilizzate e il valore ad esse assegnato dai docenti attraverso un'analisi qualitativa dei contenuti dei Syllabi degli insegnamenti. Tali costrutti sono stati indagati facendo riferimento al framework proposto da Lipnevich et al, (2021) in base ai tre criteri di valutazione: a) di prodotto; b) di processo; c) di progresso. Mediante campionamento casuale semplice sono stati estratti 1145 Syllabi delle "Mega Università" italiane (Censis, 2021/2022). I primi risultati ottenuti dall'analisi (n= 427 Syllabi) mostrano che i docenti utilizzano maggiormente i criteri di prodotto (69,6%), piuttosto che quelli di processo (30,4%) e di progresso (0%). Sono stati esclusi dall'analisi 108 Syllabi perché non riportano dati sulla valutazione.

In merito alle loro percezioni della valutazione, si può rilevare che, anche laddove si dettagliano in modo puntuale le attività di insegnamento, spesso alla valutazione sono dedicate poche parole. Inoltre, quand'anche si assuma un approccio costruttivista d'insegnamento, la valutazione non risulta allineata a tale approccio.

Le considerazioni su tali risultati aprono numerosi fronti di ricerca, oltre che rendere evidente l'urgenza di una specifica formazione alla valutazione dei docenti universitari italiani.